



La «Famiglia» di Tesero ha una nuova casa

Commercio

La presidente Dal Sasso: «Uno spazio d'incontro e d'inclusione, prima vengono le persone»

di Francesco Morandini

CAVALESE «Oggi è una giornata coi fiocchi», è stato detto nell'introduzione alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Famiglia Cooperativa di Tesero. Coi fiocchi perché mercoledì 28 è stata una giornata che ha visto anche l'inaugurazione del centro intermodale di Cavalese e l'arrivo della fiaccola olimpica. Il tutto sotto i fiocchi per niente metaforici che hanno bagnato anche il taglio finale del nastro. Un punto di arrivo, ma anche di partenza è stato sottolineato mentre la presidente della Famiglia

Cooperativa che unisce Predazzo, Ziano, Panchià e Tesero, emozionata al 110% ricordava che «questa cooperativa offre del cibo, ma è un cibo che unisce» come il desco familiare, «uno spazio d'incontro e di inclusione» con tre parole d'ordine: qualità, accessibilità e rispetto. «Le persone vengono prima del profitto» ha sottolineato auspicando che il nuovo negozio produca nuove relazioni con la comunità e ricordando i vecchi presidenti a partire da Luigi Dellantonio, recentemente scomparso, primo presidente post fusione. «Qui la spesa ha un valore in più», ha concluso. Il direttore Corrado Loss evitando troppi numeri ha ricordato il progetto di Inres di Firenze, i finanziamenti di Cooperfidi e Promocom oltreché il mutuo della Cassa rurale e il contributo delle amministrazioni comunali. «È stato un anno di lavoro silenzioso, un punto di riferimento con una visione precisa», ha concluso, aggiungendo le parole che campeggiano all'ingresso: «Benvenuti in una famiglia al servizio di tutti». Concetto ribadito dal sindaco



Inaugurazione Il taglio del nastro della Famiglia Cooperativa dal di Fiemme a Tesero

Massimiliano Deflorian che ha parlato di un luogo di relazioni frutto di un percorso di fatiche. Alludendo implicitamente alle posizioni critiche dell'allora minoranza di cui faceva parte, il sindaco ha ricordato che la vendita dell'ex Cassa rurale è stata una scelta della passata amministrazione Ceschini, ma che (come ebbe a ripetere anche in campagna elettorale) «noi in continuità amministrativa abbiamo la responsabilità di rendere questa cooperativa al centro della nostra frequentazione. Dopo il saluto del presidente della Comunità territoriale Fabio Vanzetta, che ha ricordato i suoi precedenti nella cooperazione e l'aggancio ad un altro Vanzetta, quel Giorgio che il 22

febbraio 1994 sconfisse i norvegesi a Lillehammer (una divagazione olimpica mentre la fiaccola viaggiava verso la val di Fiemme) Maurizio Fugatti, che di questi tempi è un giorno sì e un giorno anche, in Fiemme, è tornato ai valori della cooperazione, caposaldo dell'autonomia trentina, che si aggiunge a ciò che ha sottolineato anche ieri a Predazzo, ovvero il ruolo importante della valle, culla dell'autonomia cui tutto il Trentino è debitore. L'elogio della cooperazione l'ha però celebrato l'assessore competente Mario Tonina ricordando che «questi spazi non sono solo un servizio, ma un presidio del territorio». Il fine, quindi, non è il profitto, ma la garanzia dei servizi. Ribadendo il

sostegno ai negozi di vicinato e il ruolo delle cooperative di consumo durante il Covid, ha ricordato i 130 anni della cooperazione grazie a don Guetti e ha concluso: «I protagonisti dovranno essere ora i soci e chi entrerà qui». Per Renato Dalpalù, presidente Sait, si è trattato di «un'operazione di sistema che Paola ha colto». Ha ringraziato il cda della Famiglia cooperativa per un lavoro complesso e difficile esprimendo la riconoscenza del sistema Sait per questo risultato. Per Alessandro Ceschi, direttore della Federazione «la responsabilità si trasferisce ora sulla comunità che ha l'obbligo di utilizzare questo luogo». Don Albino Dell'Eva, chiamato alla benedizione, ha sottolineato il senso della sua presenza in continuità con il fondatore della cooperazione don Lorenzo Guetti. «Non sono qui per un rito scaramantico» ha detto con chiarezza ribadendo le sue parole d'ordine di una benedizione con cui ha voluto evocare per questo nuovo luogo, giustizia, solidarietà e bene comune. Poi il taglio del nastro da parte della presidente Paola Dalsasso sotto quei fiocchi di neve auspicati da mesi. Il nuovo negozio ha una superficie di 400 metri quadrati per un costo di 2,5 milioni. È stato aperto già l'altro ieri e pure ieri mattina alle 7, chiuso per l'inaugurazione e riaperto subito dopo. L'obiettivo di aprirlo per le olimpiadi è stato raggiunto anche se si sperava per Natale. Per ora è agibile solo il negozio a piano terra, mentre è ancora da sistemare l'interrato che ospita servizi e magazzini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA